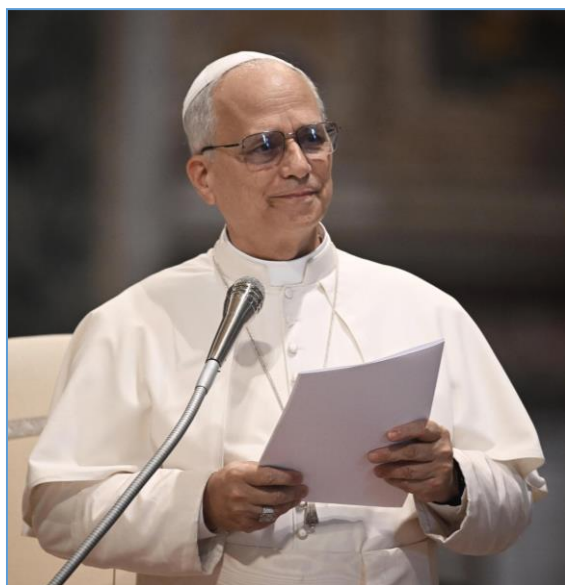




#SoloCoseBelle!

il giornalino

Leggendo l'enciclica di papa Leone "Magnifica Humanitas" mi ha colpito questa immagine che il papa consegna alla Chiesa, e anche a noi, comunità di Giardinetti per interrogarci, fare verità, comprendere e dirci COME vogliamo iniziare e continuare a camminare insieme!



“1. La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme. Ogni generazione riceve in eredità il compito di dare forma al proprio tempo: di far

maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile. Ma su ogni epoca incombe il rischio di costruire un mondo disumano e più ingiusto. Là dove l'umanità corre il pericolo di smarrire il proprio volto, noi cristiani alziamo gli occhi verso il Dio che si è fatto carne, sapendo che «solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo». Questa magnifica umanità in Gesù Cristo diventa la Via, la Verità e la Vita, aprendo per ciascuno di noi la strada per crescere verso la pienezza. (...)

6. Per questo occorre avviare un discernimento condiviso capace di penetrare le radici spirituali e culturali delle trasformazioni in atto. Se ci limitiamo alle contingenze, rischiamo di lasciare che il susseguirsi delle emergenze decida al posto nostro la direzione del cammino. Stiamo vivendo una rapida fase di transizione, un “cambiamento d'epoca”, in cui – mentre alcuni si contendono il futuro delle nuove tecnologie e altri sono impegnati nella riflessione su di esse – la maggior parte delle persone rimane in attesa, osserva da lontano e spera semplicemente che tutto vada per il meglio. Proprio per questo si impongono alla nostra coscienza domande decisive, che non possono più essere eluse: dove stiamo andando? Verso quale meta desideriamo orientarci? Quale direzione scegliere come comunità umana e come popoli?

Due icone bibliche

7. Per rispondere a questi interrogativi e per discernere come abitare con responsabilità il tempo dell'intelligenza artificiale, vorrei richiamare due immagini bibliche: la

costruzione della torre di Babele (cfr. Gen. 11,1-9) e la ricostruzione delle mura di Gerusalemme (cfr. Ne. 2-6). Nel libro della Genesi, il racconto di Babele si colloca alle origini dell'umanità, subito dopo le genealogie dei figli di Noè. Gli esseri umani, stabilitisi nella pianura di Sennaar, decidono di costruire una città e una torre «la cui cima tocchi il cielo» (Gen. 11,4). Vogliono così garantirsi stabilità e potere, e soprattutto “farsi un nome”, temendo di essere dispersi sulla terra. L'impresa appare imponente: un'unica lingua, un'unica tecnologia, un'unica direzione. Tuttavia, il progetto nasconde una profonda insidia: è un'opera concepita senza riferimento a Dio, sostenuta da un'uniformità che elimina la diversità e che, invece della comunione, sceglie l'omologazione. Quando la città si edifica sull'orgoglio e sulla pretesa di bastare a se stessa, la comunicazione si spezza, le lingue si confondono e gli esseri umani non si comprendono più. Il risultato non è l'unità, ma la dispersione. Babele rivela così il limite di ogni costruzione che, pur grandiosa, sorge dall'assolutizzazione dell'umano e dalla sua pretesa di autosufficienza, sacrifica la dignità delle persone all'efficienza e ambisce a raggiungere il cielo senza la benedizione di Dio.

8. Il libro di Neemia, a sua volta, si apre in un momento di grande vulnerabilità nella storia dell'antico Israele. Dopo l'esilio babilonese, una parte del popolo è tornata a Gerusalemme, ma la città è ancora in rovina, le mura sono crollate e le porte bruciate (cfr. Ne. 1-2). Neemia, un ebreo al servizio del re persiano Artaserse, riceve la notizia dello stato disastroso della città dei padri. Prima di agire, digiuna, prega, intercede per il popolo; poi chiede al re il permesso di tornare a Gerusalemme e, giunto sul posto, esamina in silenzio i luoghi distrutti. Non impone soluzioni dall'alto. Convoca le famiglie, affida a ciascuna un tratto di muro da ricostruire, ascolta le paure, coordina gli sforzi, fronteggia le opposizioni. Il racconto mostra come la città rinasca non grazie all'iniziativa di una singola persona, ma attraverso la responsabilità condivisa di tutto il popolo: sacerdoti, artigiani, capifamiglia, donne e giovani. È un'opera che ha Dio al centro e ricostruisce i legami prima ancora delle pietre. L'antica Gerusalemme ritrova così una lingua comune, non quella dell'uniformità, ma quella della comunione: l'armonia che nasce quando ciascuno si



assume la propria parte e tutto il popolo riconosce che la sua forza viene dal Signore. (...)

10. ...Scegliamo, invece, la “via di Neemia”, che mette in risalto il valore del lavoro condiviso per rendere sicura la città di Dio per gli esuli ritornati. Ricostruire oggi significa riconoscere che, nella pluralità di voci e di visioni che talvolta ricorda la dispersione delle lingue, esiste comunque una possibilità luminosa: quella di edificare insieme, trasformando la diversità in una risorsa e facendo dell’ascolto e del dialogo il terreno comune su cui far crescere giustizia e fraternità. E, dentro questa opera



condivisa, i cristiani trovano la loro forma propria di costruire: orientare l’agire a Dio, perché alla sua luce il pluralismo non si disperda nel disordine, ma, nella pratica della

sinodalità, diventi lo spazio in cui l’umanità ritrova le sue solide fondamenta e il suo fine ultimo...”.

Sono rimasto veramente colpito da queste immagini che plasticamente ci aprono orizzonti da scandagliare e verso cui tendere e verificarci. Bello pensare che a ciascuno di noi, a ciascun gruppo della nostra comunità, è affidato un tratto di muro da ricostruire ma senza assolutamente perdere di vista che si costruisce un pezzo del tutto, una porzione della Città Santa, di cui facciamo parte e vogliamo rimettere in sesto, per edificare insieme e non “mettere il marchio” al mio a discapito dell’altro! È una missione, è una gioia non sentirsi soli ma tutti orientati verso la costruzione del Bene! È fondamentale ricordarci che le nostre chiamate sono personali ma per l’edificazione della Chiesa, della comunità, che i nostri servizi hanno senso solo in questa ottica! La nostra Magnifica Umanità ha bisogno di essere rispolverata e aiutata a venir fuori. A tutti e a ciascuno l’augurio di prendersene cura sul serio!

Buon cammino!
Don Simone

#appuntamento da vivere

**TRIDUO DI
SAN FRANCESCO**

**1 • 2 • 3
OTTOBRE**

ROSARIO
ore 17.50

S. MESSA
ore 18.30

VESPRI
ore 19.15

«Laudato si',
mi' Signore,
per tutte le tue creature»

2 OTTOBRE
ore 21.00
ADORAZIONE COMUNITARIA
del primo venerdì del mese

Parrocchia della Risurrezione di N.S.G.C.
Giardinetti - Roma



Don Andrea Verde
cappellano ospedaliero e
missionario digitale

UNA COMUNITÀ
CHE INCONTRA ...

**Fatti di
Vangelo**

Aiutati al dialogo dalla
giornalista e parrocchiana
Isabella Di Chio

La
comunità
incontra...

**Mercoledì 28
ottobre**
Ore 20.45
Nel salone
parrocchiale!

Non mancare!

Con l'aiuto di
Isabella Di
Chio

Appuntamento
Ordine Francescano Secolare
ogni Martedì alle ore 18.30

**7
OTTOBRE**

ore 11.30
Rosario e supplica
alla Madonna del Rosario

**13
OTTOBRE**

ore 20.00
Processione aux flambeau
dalla Chiesa alla Madonnina del Giglio
per invocare il dono della pace



Nella s. Messa di
mercoledì 14 ottobre
**presieduta da Mons.
Alessandro Zenobbi alle
ore 18.30** ringrazieremo
insieme il Signore per il
dono della presenza delle
suore Carmelitane de
Vedruna nella nostra
parrocchia!

Appuntamenti del Mese

OTTOBRE È IL MESE DEL SESTIERE DELLA MARGHERITA

"Il mese di ottobre sia occasione per recitare il santo Rosario,
dedicandolo in modo particolare alla fine delle guerre e al raggiungimento della pace".
#leone #ottobre #mesemariano #preghieradelrosario #reginadellapace #pregapernoi

01 Ottobre	Santa Teresa di Gesù Bambino. Ore 18.30 S. Messa. Triduo S. Francesco
02 Ottobre	Santi Angeli Custodi. Ore 18.30 S. Messa. Triduo S. Francesco Ore 21.00 Adorazione del Primo Venerdì del mese e preghiera con meditazioni di S. Francesco
03 Ottobre	Ore 18.30 S. Messa. Triduo S. Francesco
04 Ottobre	San Francesco, patrono d'Italia. (S. Messe ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30)
06 Ottobre	Mamme belle
07 Ottobre	ore 11.30 S. Rosario e supplica alla Madonna di Pompei
10 Ottobre	ore 18.30 S. Messa e inizio del Corso prematrimoniale
13 Ottobre	ore 20.00 processione mariana aux flambeau partenza Chiesa verso Madonnina del Giglio
14 Ottobre	ore 18.30 S. Messa di ringraziamento presieduta da Mons. Zenobbi per la presenza in parrocchia delle Suore de Vedruna
17 Ottobre	Giornata di prefettura al Divino Amore con i bambini della Comunione
20 Ottobre	ore 21.00 Rosario comunitario sul sagrato della Basilica di S. Maria Maggiore
24 Ottobre	Pellegrinaggio a Santa Rita da Cascia
28 Ottobre	ore 20.45 #fattidivangelo con Isabella Di Chio La comunità incontra testimoni di speranza: don Andrea Verde

ORARIO SANTE MESSE

Feriali	Lunedì al Sabato 8.00 – 18.30 ogni Giovedì mattina ore 8.30 a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 12:00
Festivi	Domenica e festivi 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.30



PER CHI SUONA LA CAMPANA!

In questo mese si è resa necessaria la riparazione di una delle tre campane e la risistemazione elettrica del quadro.

Vi ringraziamo per quello che potremo raccogliere per questa spesa extra perché le nostre campane possano continuare a scandire le giornate di Giardinetti.

IBAN IT63K08327032703271000000000090



#chiedimisesonofelice

Istantanee estive



**P
R
O
C
E
S
S
I
O
N
E**
**M
A
D
O
N
N
A**
**D
O
R
M
I
E
N
T
E**



ORATORIO ESTIVO



**Veglia della
Trasfigurazione**



**Campo
ACR**



Pellegrinaggio a Lourdes



Uscita operatori pastorali

Per contattarci: Parrocchia della Resurrezione di N.S.G.C.

Pagina FB: Parrocchia della Resurrezione – Roma

Sito: www.resurrezione.net

e-mail: surrexit@outlook.it

Per sostenerci con una donazione:

IBAN IT63K08327032703271000000000090